



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

PRESIDIO DI QUALITÀ  
Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC  
presidio.qualita@uniupo.it

## **ESTRATTO PER GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA “RELAZIONE DI SINTESI SULLE RELAZIONI ANNUALI DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI STUDENTI DEI DIPARTIMENTI”**

La Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti sono documenti che analizzano l’andamento complessivo dell’attività didattica svolta nei diversi Dipartimenti di Ateneo, nonché i singoli Corsi di Studio, tenendo in considerazione in particolare gli esiti della rilevazione dell’opinione degli studenti, i problemi specifici ai singoli corsi di studio, gli elementi di forza e di debolezza dell’offerta formativa erogata.

L’ANVUR raccomanda che il coinvolgimento degli studenti dei singoli corsi nell’analisi dei questionari sia diretto. A tal fine le Commissioni sono partecipate da rappresentanti degli studenti per ciascun corso di studio.

A partire dal 2023 l’Ateneo, in esecuzione di quanto previsto dallo Statuto, ha istituito anche una Commissione Paritetica di Ateneo per la Didattica. Allo stato attuale la Commissione ha svolto le attività preliminari strumentali all’insediamento e alla definizione dell’operatività ordinaria (primo coordinamento, elezione del Presidente etc.). Si prevede che nel 2024 entri in funzione operativamente. La Commissione Paritetica di Ateneo per la Didattica assorbirà gradualmente le competenze e le attività di maggior respiro, consentendo un più efficace coordinamento con gli Organi centrali, per quanto di competenza.

Le Relazioni CPDS 2023 esaminate dal PQA risultano nel complesso coerenti con gli obiettivi di autovalutazione AVA3 e dimostrano una costante attenzione alle problematiche di AQ.

Per l’esame nel merito delle singole relazioni dei diversi Dipartimenti si rinvia alla relazione di sintesi di questo PQA.



In linea generale, persiste una certa disomogeneità espositiva che dovrebbe essere corretta mediante apposite azioni di formazione nei confronti dei Presidenti e dei Componenti delle CPDS.

Il PQA continuerà a svolgere la propria costante attività di sensibilizzazione, formazione e confronto con i Presidenti e i Componenti delle CPDS onde migliorare questo profilo.

Peraltro, il profilo formale in oggetto potrà in futuro senz'altro beneficiare dell'entrata in funzione della Commissione Paritetica di Ateneo per la Didattica, che potrebbe svolgere un importante ruolo di armonizzazione degli approcci e delle metodologie adottate. In questo senso il PQA auspica che venga assicurata la massima coerenza nella composizione di questa Commissione rispetto alle CPDS di Dipartimento (si ritiene preferibile la cooptazione e costante partecipazione dei Presidenti delle singole CPDS dipartimentali) onde poter svolgere un'azione ancor più efficace di coordinamento e raccordo fra i diversi livelli di AQ.

Quale punto di debolezza "metodologica" delle relazioni esaminate si segnala la necessità di dare maggiore concretezza ai documenti facendo ricorso più ampio (e generalizzato) agli indicatori iC, spesso trascurati nell'esposizione dei punti critici e delle azioni correttive suggerite dalle CPDS.

Il PQA, pertanto, solleciterà ai Presidenti delle CPDS la rilettura delle schede SMA annuali onde mutuarne la metodologia analitica.

Nel merito le Relazioni 2023 evidenziano i punti di forza e di debolezza dei diversi CdS dell'Ateneo.

Fra i punti di forza è possibile annoverare:

- un forte radicamento dei corsi nel territorio di riferimento;
- l'accresciuta attenzione alle esigenze degli studenti e l'efficace dialogo fra studenti e docenti;
- un deciso miglioramento anche del rapporto numerico studenti/docenti strutturati, frutto di

politiche mirate dei Dipartimenti.



Fra i punti di debolezza si segnalano:

- le croniche difficoltà legate all'internazionalizzazione;
- la carenza di partecipazione studentesca agli Organi.

Quanto al primo aspetto le Relazioni 2023 non pongono in evidenza alcun concreto miglioramento né spinte "innovative" nell'approccio: l'atteggiamento pare essere, più che altro, di "rassegnazione" di fronte al persistere delle performances negative senza ulteriori proposte di miglioramento né mutuazione di buone pratiche poste in essere da altri Dipartimenti.

Al riguardo si segnala quanto in questi anni costantemente ripetuto da questo PQA, ossia che anche in presenza di difficoltà e limiti strutturali, è sempre possibile individuare margini (sia pur minimi) di miglioramento e spronare gli Organi competenti a attuare azioni correttive nella direzione auspicata.

A titolo esemplificativo, assumendo che gli indicatori più critici si riferiscano all'internazionalizzazione "in ingresso", i Dipartimenti potrebbero implementare la propria offerta formativa con l'inserimento di un (maggior) numero di corsi in lingua inglese ed adottare specifiche politiche di "premieria" nel reclutamento e nelle progressioni di carriera dei docenti per incentivare lo sforzo nella direzione dell'internazionalizzazione. Inoltre, potrebbero attivare un (maggior) numero di collaborazioni con Atenei stranieri, incentivando le lauree binazionali, mettendo a disposizione borse di studio per agevolare gli studenti stranieri in ingresso, curando la massima coerenza dell'offerta formativa locale con gli analoghi corsi di studi europei, fornendo appoggio concreto per la logistica (sportelli dedicati per agevolare l'individuazione di soluzioni per gli alloggi etc.).

Simili suggerimenti non sono, tuttavia, presenti nelle relazioni che si limitano a dare atto del persistere della criticità in esame o, al limite, fotografano i minimi sforzi compiuti dai Dipartimenti



più che altro nella direzione dell'internazionalizzazione in uscita (progetti free mover, attività informative, tutoraggi etc.).

Quanto alla scarsa partecipazione degli studenti agli Organi, annosa questione che è stata oggetto di rilievi anche da parte della CEV nella recentissima Visita di Accreditamento in Ateneo, non risultano presenti azioni sistematiche per risolvere il problema alla fonte.

In particolare, questo PQA ha più volte segnalato in passato la necessità che gli studenti vengano sollecitati sin dal primo anno di corso di laurea a candidarsi nelle elezioni periodiche (onde garantire la permanenza in carica il più a lungo possibile e non subire il continuo avvicendamento derivante dalle lauree); che esista un piano sistematico di sensibilizzazione a inizio di ogni semestre da parte dei docenti, onde garantire una maggiore attenzione all'esigenza di copertura dei ruoli in oggetto; che vengano attentamente monitorate le scadenze degli incarichi in oggetto, onde prevenire, per quanto possibile, la vacanza dei ruoli con azioni tempestive volte a individuare nuovi studenti disponibili alla candidatura.

Di quanto sopra le relazioni annuali esaminate danno evidenza limitata.

Si auspica, anche in questo senso, che l'entrata in funzione della Commissione Paritetica di Ateneo per la Didattica possa contribuire a sollecitare le singole CPDS di Dipartimento ad un monitoraggio più attento di questa problematica e all'assunzione di un ruolo maggiormente proattivo per la sua risoluzione.